

Osservatorio Epidemiologico Regionale (ARS)

La funzione epidemiologica nelle Marche ha avuto impulso con l'istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria e si è sviluppata attraverso un percorso istituzionale e normativo che ha permesso il consolidamento della Rete Epidemiologica Regionale.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2014 relativamente alla funzione epidemiologica afferma che, oltre alla necessità di riorganizzare la rete epidemiologica in area vasta attraverso la modifica della DGR 866/04, è indispensabile procedere alla messa a regime del Registro Regionale delle Cause di Morte e del Registro Tumori Regionale, già istituiti con DGR 1298/09 ed aventi il coordinamento presso l'Agenzia Regionale Sanitaria.

La DGR 528/2012 sostiene che: i registri di patologia hanno finalità di acquisire la conoscenza dei rischi per la salute, di consentire la programmazione regionale degli interventi sanitari volti alla tutela della collettività dai medesimi rischi e di avviare sistemi di sorveglianza epidemiologica della popolazione. Essa inoltre afferma che la riconduzione a livello regionale, con il coordinamento dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, dei registri di patologia e del registro delle cause di morte costituisce un obiettivo prioritario della Regione per poter disporre di strumenti a valenza Regionale per le attività di monitoraggio, analisi e studio dello stato di salute della popolazione e per fornire un completo supporto alla programmazione sanitaria regionale. Ribadisce infine che obiettivi prioritari sono la costituzione del registro delle cause di morte e del registro tumori.

La Legge regionale n. 6/ 2012 (Osservatorio Epidemiologico Regionale. Registri Regionali delle cause di morte e di patologia): all'art.1 rivede, ampliandoli, i compiti dell'OER e lo pone sotto una delle posizioni dirigenziali istituite presso l'ARS. La medesima legge demanda ad un atto della Giunta Regionale la definizione dei i criteri e delle modalità di costituzione dell'OER nonché le modalità di raccordo tra l'Osservatorio, gli altri enti del SSR e l'Agenzia regionale delle Marche per la protezione ambientale in materia epidemiologica. Di seguito si riportano gli elementi essenziali della normativa.

Istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e sua collocazione

La Regione, con L.R. n.6 del 10 aprile 2012, ha istituito presso l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) allo scopo di coordinare le attività di rilevazione epidemiologica svolte dagli enti del Servizio Sanitario Regionale. La Legge Regionale 6/2012 ha posto l'OER sotto una delle Posizioni dirigenziali istituite presso l'ARS, tale Posizione con DGR 378 del 19 marzo 2013 è stata individuata nella Posizione di Progetto: "Sistema di Governo del SSR".

Costituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale

A seguito della Legge Regionale n. 6 del 10 aprile 2012, che istituisce presso l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), la DGR 447 del 14/4/2014 riporta i criteri e le modalità di costituzione dell'OER. Di seguito si riportano i compiti attribuiti alla struttura.

Compiti dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale:

a) Coordina le attività di raccolta, elaborazione e diffusione delle conoscenze sui bisogni di salute della popolazione e sui fattori di rischio della salute.

Nell'ambito di tale compito rientrano le seguenti attività:

analisi ed elaborazione dei dati provenienti dai flussi informativi sanitari con produzione di statistiche, report, relazioni;

realizzazione periodica del profilo di salute della popolazione regionale e di specifici sottogruppi;

coordinamento (indirizzo-monitoraggio-valutazione) delle indagini di sorveglianza epidemiologica della popolazione che si svolgono sul territorio regionale, anche in relazione a quanto stabilito al comma 10 art.12 del d.l. 179/2012;

promozione di indagini epidemiologiche ad hoc:

- conduzione diretta di studi di epidemiologia descrittiva, analitica o valutativa;
- supporto a progetti locali;
- adesione a studi nazionali ed internazionali;

diffusione delle informazioni sulla salute della popolazione e sui relativi fattori di rischio attraverso:

- diffusione delle informazioni sulla salute della popolazione e sui relativi fattori di rischio attraverso:

- la collaborazione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, con altri soggetti del sistema sanitario regionale per la definizione di metodologie e di piani di intervento informativi capaci di rispondere ai bisogni informativi della programmazione regionale e locale e di trasmettere informazioni sintetiche ed efficaci ad altri livelli, in particolare agli operatori ed ai cittadini;

promozione della cultura epidemiologica tra gli operatori della Regione Marche attraverso:

- la progettazione di attività di formazione in campo epidemiologico;

- la promozione, organizzazione e coordinamento delle metodologie, procedure e strumenti di osservazione epidemiologica;

coordinamento della Rete Epidemiologica (L.R. n° 6/2012 art.1 comma 1) come nel seguito specificato;

definizione delle modalità di costituzione di nuovi Centri Epidemiologici specialistici in ambito regionale.

b) Contribuisce alla identificazione delle priorità di intervento.

Nell'ambito di tale compito rientrano le seguenti attività:

supporto alle funzioni di programmazione (governo) e gestione del SSR ed alla stesura del Piano Sanitario Regionale;
supporto al Piano Regionale di Prevenzione;
produzione degli elementi epidemiologici necessari per l'adozione di atti e linee di indirizzo;
raccolta ed elaborazione di informazioni selezionate in base a specifiche richieste di organi istituzionali.

c) contribuisce alla identificazione e messa a regime di nuovi flussi informativi.

Nell'ambito di tale compito rientrano le seguenti attività:

contributo/partecipazione all'analisi quali-quantitativa dei flussi informativi esistenti (verifica di qualità);
contributo/partecipazione alla progettazione di nuovi flussi informativi e riorganizzazione di quelli esistenti.

d) coordina e gestisce anche in collaborazione con gli Enti del SSR e soggetti pubblici e privati, in particolare le Università ed i Centri di Ricerca, i registri regionali delle cause di morte e di patologia.

Nell'ambito di tale compito rientrano le seguenti attività:

coordinamento e gestione delle relazioni con gli Enti del SSR ed i soggetti pubblici e privati che collaborano alla realizzazione del Registro Tumori e di quello delle Cause di Morte, attraverso la stipula di apposite convenzioni;
gestione del Registro Tumori regionale (RTR) all'interno dell'ARS;
gestione del Registro nominativo delle Cause di Morte regionale (ReNCaM) all'interno dell'ARS;
coordinamento della formazione in materia di implementazione e operatività del RTR e ReNCaM;
coordinamento del funzionamento/gestione dei registri regionali di patologia, anche attraverso la collaborazione di soggetti pubblici e privati.

e) Cura la tenuta dell'elenco aggiornato dei registri regionali delle cause di morte e di patologia.

Nell'ambito di tale compito rientrano le attività di:

indirizzo-monitoraggio-valutazione dei Registri regionali di patologia esistenti (alla data di approvazione della DGR)
indirizzo per la costituzione di nuovi Registri di patologia a valenza regionale e relativo loro monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito della DGR, viene revocata la DGR 866/2004 e viene rivista l'Organizzazione della Rete Epidemiologica delle Marche (REM).

La Rete Epidemiologica delle Marche si articola nei seguenti nodi organizzativi ed

operativi:

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) con funzioni di coordinamento (Legge n. 6/2012 comma 1);

le Unità Operative di Epidemiologia collocate nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aree Vaste dell'ASUR (DGR n. 1287/2013)

i Centri Regionali Specialistici (CERS) riconosciuti da atto normativo ed operanti a livello regionale: il Polo a valenza regionale per l'Epidemiologia Veterinaria (DGR n. 1766/2008), il Centro Regionale di Epidemiologia Occupazionale (DGR n. 2229/2008), l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale ARPAM (DGR n. 1500/2009).

L'OER svolge le attività di coordinamento attraverso:

l'individuazione delle linee di indirizzo annuali delle attività di rilevazione epidemiologica corrente, di interesse regionale, in coerenza con gli obiettivi di programmazione regionale; l'individuazione di obiettivi specifici per la REM e la relativa integrazione delle attività dei nodi;

lo svolgimento dell'istruttoria tecnica, in termini di congruenza con gli obiettivi di programmazione regionale e di fattibilità, di progetti a valenza regionale proposti dai vari soggetti della REM;

il monitoraggio delle attività svolte e la valutazione dei risultati raggiunti;

la facilitazione e l'organizzazione di eventi formativi e comunicativi.

Le Unità Operative di Epidemiologia operanti nei Dipartimenti di Prevenzione di ogni Area Vasta dell'ASUR esplicano la loro attività nell'area territoriale di competenza e supportano le attività di valenza regionale.

Le principali attività delle Unità Operative di Epidemiologia sono:

la raccolta ed elaborazione di dati epidemiologici locali e la trasmissione all'OER;

la collaborazione alla gestione dei flussi informativi sanitari;

l'effettuazione di indagini ad hoc su problemi di rilevanza locale;

la redazione periodica di Profili di Salute di Area Vasta;

il supporto alle attività riguardanti il Registro Tumori Regionale;

il supporto alle attività riguardanti il Registro regionale delle Cause di Morte;

l'effettuazione della sorveglianza epidemiologica di popolazione (PASSI, PASSI d'Argento);

la collaborazione alla sorveglianza dell'incidentalità stradale e domestica;

la collaborazione alla valutazione degli screening oncologici;

la collaborazione con il Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM e con l'OER per gli studi di epidemiologia ambientale relativi alle aree territoriali di competenza;

il supporto alle attività del Piano Regionale di Prevenzione PRP.

I Centri Regionali Specialistici (CERS) collaborano, per quanto di competenza, alle iniziative ed agli studi di valenza regionale coordinati dall'OER.

I CERS inviano all'OER entro il 31 dicembre un report sintetico annuale sulle attività svolte ed il piano delle attività previste per l'anno successivo.

Altri Centri, oltre a quelli individuati, possono richiedere di essere riconosciuti come CERS della REM se in possesso dei requisiti definiti dall'OER ed a seguito di deliberazione della

Giunta regionale.

L'OER predispone una relazione annuale sulle attività svolte dalla REM.